BOCCADIRIO



MARIA è qui PER TE!





IL PADRE RETTORE

iamo all'inizio del periodo estivo che si caratterizza come tempo di ferie. Qualcuno le avrà programmate da tempo; altri staranno pensando come trascorrere questi mesi e per altri passeranno nella consueta quotidianità. Ricordavo già in passato il significato del riposo, del riposo vero. Il riferimento è la Parola scritta nel libro della Genesi: "Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto". Così il riposo è benedetto e consacrato. L'augurio è che per molti sia un'occasione opportuna di crescita di vita spirituale, oltre che di

relax di cui sentono sempre più il bisogno. Non vorrei però dimenticare quanti trascorreranno in modo diverso questa estate: penso agli ammalati, a chi è stato colpito da qualche disgrazia, alle perso-

ne alluvionate dell'Emilia Romagna. So che la vostra solidarietà con gli svantaggiati è sempre esemplare. Anche Maria appare come esempio di attenzione alle persone in difficoltà. A Cana non teme di esporsi e di «costringere quasi» Gesù ad intervenire. A Lei stavano a cuore quegli sposi e si è premurata per loro. A me ricorda almeno due cose. La prima è che Maria è sempre attenta alle persone e non le lascia sole. La seconda è che non si fa riquardi a far intervenire chi può risolvere il problema. Ricordiamo ed impariamo tutti perchè anche oggi c'è molto bisogno del suo intervento, ma anche del nostro interessamento. Non ci manchi mai la sensibilità e l'espressione di solidarietà. Proprio in questi giorni, anche confessando le

persone, sono stato testimone di come molti si sono prodigati per i più svantaggiati. La vita cristiana si declina con queste disponibilità esemplari. Mi permetto qui di ringraziarli, perchè sono buoni testimoni di vita e prego che Maria sappia ricompensarli.

Durante l'estate la vita in santuario si fa più intensa sia per un aumento nelle frequenze e sia per le ricorrenze che scandiscono questi mesi.

In luglio ricorderemo il 543° anniversario dell'apparizione con il card. Ernst Simoni; non temo a definirlo testimone e martire vivente. Non per nulla Papa Francesco, venuto a conoscenza della sua vita, della sua prigionia, della sua fedeltà alla fede cristiana, lo ha scelto ed eletto come cardinale. Figure nobili e belle si trovano ancora in queste stagioni in cui tutto sembra rivolgersi al superfluo, all'effimero, ad un mondo sempre più costruito sulle pretese, sull'arrivismo, sul dimenticarsi, se non schiacciare, l'altro. Sempre quel giorno lo festeggeremo con la presenza di due cori che animano le ss. Messa. Uno verrà da Bologna ed è

composto da avvocati e l'altro è il coro di Monteacuto Vallese -Ripoli col quale abbiamo ormai un ottimo rapporto e che spesso garantisce la sua presenza tra noi. Ancora, in prima serata avremo un concerto d'organo di un'organista donna: è una spagnola della veneranda età di 96 anni. È di fama mondiale ed ha accolto l'invito di far sentire le note del nostro organo rinnovato e restaurato. Come ogni anno concluderemo la giornata con un rinfresco of-

ferto a tutti i presenti. Lo possiamo fare perchè ci sono persone che si premurano ogni anno di offrire paste, pizzette, schiacciate.



pasticcini ed ogni ben di Dio. Loro lo fanno in onore della Madonna e i presenti ne beneficiano. Come dimenticarsi e non ringraziare tutte queste persone?

In agosto abbiamo un appuntamento fisso per la Festa dell'Assunta o di Santa Maria come la chiamano molti. Credo sia il giorno di maggior frequenza al Santuario. Non è un titolo di vanto, quanto piuttosto di onore che viene riservato a Maria. Mi commuove vedere come le persone coltivano la devozione mariana e come ancora il rosario sia per molti una preghiera quotidiana. A volte mi sembra che Maria sia quasi più venerata e invocata rispetto allo stesso Gesù. Ma Lui non è geloso, anzi è contento che sua Madre sia onorata. È proprio vero quanto Lei stessa ha detto nel Magnificat: «d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata». Il giorno dell'Assunta mi piace ricordare la bella tradizione dell'Angioletto che le comunità di Castro S.Martino e della Traversa rinnovano ogni anno. In Santuario, l'olio del Santissimo per tutto l'anno fa parte dell'offerta di questi fedeli. Da guando i loro padri hanno fatto voto alla Madonna di Boccadirio di donarlo come ringraziamento per essere stati preservati dall'epidemia, la tradizione non è mai stata interrotta. I loro figli e i figli dei figli rinnovano il ringraziamento e confermano la devozione alla

nostra Madonnina con questo atto esemplare. Ringrazio di cuore queste comunità tanto vicine e care al Santuario.

Dimenticare questi bellissimi segni sarebbe essere insensibili, senza riconoscenza e cancellare tutto con un colpo di spugna. L'invito è di vivere bene queste occasioni di ricordo e riconoscenza.

Intendiamo così onorare, tenere viva la nostra devozione a Ma-

ria e manifestarLe quanto sia viva in ciascuno di noi. A Maria ci affidiamo e Le chiediamo che interceda



per noi, protegga le nostre famiglie e le nostre comunità.

Un caro saluto a tutti voi.

p. Franco
e i confratelli del Santuario



IL CUORE SACERDOTALE DI GESU' E LA VERGINE MARIA

Proponiamo alla vostra lettura una meditazione di padre Dehon. Riguarda la presenza di Maria nella santa Messa. Ella si offre con Gesù al Padre come avvenne in tutta la sua vita terrena, ed in particolare ai piedi della Croce. La meditazione, rivolta in particolare ai sacerdoti, coinvolge tutti noi. Il sacerdote, nella santa Messa, consacra il pane ed il vino e compie il



Sacrificio "in Persona Christi", nella Persona di Gesù. Ma, dopo che il Corpo ed il Sangue sono sacramentalmente sull'altare, anche i fedeli si uniscono all'offerta che il sacerdote fa al Padre del sacrificio di Cristo. E' l'esercizio del sacerdozio comune battesimale. E mentre offrono il Sacrificio di Cristo uniscono l'offerta di sé stessi con Cristo al Padre. Dunque la presenza di Maria coinvolge tutti i fedeli in questa offerta di Cristo e di sé stessi al Padre compiendo, così, in pienezza il mistero della santa Messa.



a Vergine Maria che è stata tanto unita al sacerdozio di Gesù, come non sarà vicina anche al nostro sacerdozio, che è tutt'uno con quello di Gesù?

Maria è stata come l'altare del sacrificio di Gesù.

L'altare dove fu consumato il grande sacrificio della redenzione fu la Croce. Però aveva incominciato la sua offerta molto prima del «consummatum est » ("tutto è compiuto").

S. Paolo ci fa penetrare in un santuario immacolato che è il seno di Maria, e ivi ci mostra il figlio di Dio fatto uomo nell'istante del suo primo pensiero umano.

"Quando sono entrato nel mondo, egli dice: Tu non mi hai chiesto sacrifici né offerte ma mi hai preparato un corpo; gli olocausti per il peccato più non gradivi: Tu mi hai dato un corpo, ed ecco, io vengo per fare la tua volontà" (Eb. 10, 5-7).

Questo fu l'offertorio del grande sacrificio; e il seno verginale di Maria ne era l'altare.

Il giorno della Purificazione al Tempio, Maria presenta al sacerdote il Bambino divino, il vero Agnello di Dio, che rinnova la sua offerta.

Il sacrificio redentore ebbe la sua piena realizzazione sul Calvario, ma si compone di tutte le sofferenze provate durante la vita. Nella stalla di Betlemme, nella Circoncisione, sul cammino dell'esilio, nell'umile casa di Nazaret, io contemplo Gesù tra le braccia di Maria. Come sul Golgota.

Così quando nella Messa io rinnovo il mistero del Calvario, e sorreggo nelle mie mani l'Ostia che è il corpo del mio Salvatore, mi piace immaginare Maria là, accanto a me; alle sue mani io affido la stessa Vittima che Ella strinse la sera del Venerdì Santo.



MARIA PARTECIPA AL SACRIFICIO DI GESÙ

Maria non è solo l'altare del sacrificio: ella è anche partecipe del sacerdozio di Gesù, sia sul Calvario, sia presso ciascuno dei nostri altari. Sul Calvario Maria univa la sua offerta a quella del Salvatore. Il suo Cuore fu trapassato dalla spada del dolore, nello stesso tempo che il Cuore del suo Figlio divino veniva squarciato dalla lancia. Ella sola era con Gesù per offrire la vittima riparatrice.

I carnefici non sapevano ciò che facevano. S. Giovanni e le sante donne erano assorti nel pensiero della dolorosa perdita del loro buon Maestro.

Maria sola, ritta ai piedi della croce pienamente presente a se stessa, consapevole dei grandi misteri che si rappresentavano, vedeva nella morte di suo Figlio, l'adempimento delle profezie che, grazie all'invenzione dell' Eucarestia, doveva divenire, ben presto, l'oblazione pura, offerta a Dio da tutti i sacerdoti della terra, per santificare tutti gli uomini.

Quando il sacerdote celebra la Messa, si rinnova il sacrificio del Calvario.



Com'è possibile che Maria se ne disinteressi? Il vero sacerdote del sacrificio eucaristico è ancora Gesù Cristo.

Noi siamo dei sacerdoti subordinati, dei portavoce di Gesù. Maria non è assente: ella si unisce dal cielo a tutta la vita eucaristica di Gesù.

Con lui, Maria adora, ringrazia, espia, domanda. E poiché è la sovrana dispensatrice dei doni di Dio, ella attinge e prende per distribuire ai fedeli, dal tesoro infinito di suo Figlio, le grazie preparate per essere distribuite, secondo la pietà e i bisogni di coloro che assistono.

Sacerdoti, se amate Maria, se volete piacere al suo Cuore Materno, all'altare, all'ora del Sacrificio, pensate a Lei, che è presente come al Calvario. Ella si unisce al suo divin Figlio per glorificare Dio, per placare la sua giustizia e per distribuire i suoi doni.

MARIA E' UNITA ALL'IMMOLAZIONE DI GESU'

Maria non è unita solo al sacerdote dell'altare, ma anche alla Vittima.

Quando noi sacerdoti celebriamo la Messa, non offriamo, come Melchisedech, un pane inanimato, un vino che non sia altro che succo d'uva. Senza dubbio questo pane e questo vino sono necessari alla celebrazione del sacrificio; ma quando ho pronunciato le parole della consacrazione, io ho la mia vittima vera, una vittima d'un prezzo infinito. La materia reale del sacrificio, anche se invisibile, è il corpo e il sangue di Gesù Cristo.

Ora non è forse Maria, madre di Gesù, che ci ha fornito questo corpo da sacrificare e questo sangue da effondere?

La carne di Cristo, dice S. Agostino, è la carne di Maria. Il

sangue che fu sparso sulla Croce ed è effuso sull'altare, è stato formato dal sangue purissimo di Maria; il corpo della mia vittima, formato della sua sostanza, fu anche nutrito col suo latte verginale.

In ciò vi è già un'unione intima di Maria con la vittima. Ma ve n'è un'altra.

Penetriamo nel segreto del cuore di Maria. Ella non è stata un testimone insensibile dei dolori di cui si compone la Re-



denzione. La spada di cui parlò Simeone nel giorno della Purificazione, non era un puro simbolo. Il Cuore di Maria fu

realmente tormentato e lacerato. Ella soffrì con Gesù, e non è possibile che non si sia offerta, con Lui, come vittima. Anche gli Apostoli dicevano: "Andiamo a morire con lui" (Gv. 11, 16).

I dolori di Maria sono stati paragonati, per la loro immensità, ai flutti dell'oceano. Maria era tutta pura e disinteressata nei suoi dolori, perché dimenticava se stessa e soffriva nel veder soffrire Gesù. Soffriva i dolori di Gesù. Gesù soffriva in se stesso e in Maria. Come potrò dimenticare tutto questo all'Altare? Offrirò per la gloria di Dio, per l'anima mia e per tutte le anime il sacrificio di Gesù e di Maria.

Ecce mater tua! Ecco la tua madre! Com'è dolce questo pensiero!

Come è estasiante!

La madre di Gesù diviene mia Madre! Soprattutto per me, sacerdote, che sono suo figlio. Maria mi permette d'amarla e sono amato da lei.

Ella mi adotta, veglia su di me, mi protegge e mi ama! "Quid retribuam?". Che cosa farò per ella, per onorarla e venerarla? L'amerò, le sarò fedele e devoto, lavorerò per estendere il suo culto e per farla conoscere e amare.



Ecce Mater. Ecco la Madre. Ecce Filius. Ecco il Figlio. Ella è tutta mia e io sono tutto suo.

Padre Giovanni Leone Dehon

30° Ordinazione Sacerdotale 1Maggio 2023 a Boccadirio

Santuario mariano di Boccadirio e la vocazione sacerdotale hanno un legame particolare ed inscindibile; qui vi sono fiorite moltissime chiamate alla vita dedicata a Dio e in questo luogo gradito alla Madonna anche molti sacerdoti vengono a ringraziare la Madre Celeste per la grazia della loro chiamata e per implorare una protezione alla loro missione che è sempre più importante e difficile.

Così è stato anche per **Padre Raffaele Duranti** – **carmelita-no** – che nella giornata del 1° Maggio è salito, assieme ad un gruppo di amici, su queste montagne a cavallo tra la Toscana e l'Emilia Romagna per ringraziare Maria dei suoi primi 30

anni di sacerdozio. E' stata una giornat

E' stata una giornata – inclemente dal punto di vista meteorologico (acqua a più non posso) – ma piena di sole per la semplicità e l'amore con cui è stata vissuta da tutti i presenti.



Dicevamo appunto della semplicità della celebrazione del suo anniversario che rispecchia fedelmente lo spirito e la personalità di P. Raffaele; dopo momenti di preghiera, di fraternità e di condivisione vi è stata la celebrazione della S. Messa di

ringraziamento celebrata da P. Raffaele e concelebrata da altri sacerdoti presenti.

Nella sua conversazione – non possiamo parlare di omelia – P. Raffaele ha toccato tanti temi e tanti argomenti con quel modo delicato e da fratello maggiore che solo lui sa fare; con la dolcezza di chi nell'anima ha veramente Dio e che come scopo della vita ha quello di donarlo agli altri.

Non sono mancate – nelle parole di P. Raffaele – espressioni di grande commozione quando ha



ricordato certi passaggi salienti e certe persone importantissime nella sua formazione spirituale e morale di uomo e di sacerdote.

La S. Messa e la giornata si è poi conclusa con un abbraccio collettivo attorno a questo sacerdote carmelitano che – nelle righe che seguono – cercheremo di far conoscere meglio.

P. Raffaele Duranti è nato a Firenze il 1 Ottobre 1967, da Mario e Carla Cramini.

E' cresciuto in una famiglia di persone semplici, oneste e soprattutto di grande fede che facevano parte del movimento di terziari carmelitani "La Famiglia" – fondato da P. Agostino Bartolini e da Amata Cerretelli (per la quale da circa un anno è iniziato il processo di beatificazione nella Diocesi di Prato).

L'essere cresciuto in seno al Movimento carmelitano avrà avuto sicuramente un'importanza fondamentale nelle scelte di vita di Raffaele in quanto – pur frequentando l'Istituto Tecnico Industriale a Firenze – gli ultimi anni ha vissuto al Con-

vento di Santa Lucia alla Castellina (Sesto Fiorentino) dove ha sede il suddetto Movimento e dove risiedeva anche P. Agostino Bartolini, fondatore di questo movimento.

In seno a questo Movimento un posto di particolare rilievo è occupa-



to dalla preghiera per le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. P. Agostino ha fatto sua l'esortazione di Gesù: "Pregate il Padrone perché mandi operai nella sua messe".

P. Raffaele – assieme a P. Agostino Gelli, P. Marco Nuzzi (deceduto nel 2020), P. Simone Gamberoni, P. Massimo Brogi, P. Teodoro Brovelli, P. Luca e Francesco Sciarelli e P. Nicola Sozzi, sono i frutti della preghiera di questo movimento che tanto ha dato alla Chiesa ed all'Ordine Carmelitano.

P. Raffaele è stato ordinato sacerdote il 1 maggio 1993 – nella Parrocchia di Torre Spaccata a Roma, assieme all'attuale Provinciale della Provincia Italiana dei Carmelitani P. Roberto Toni; ricordo quel giorno della sua ordinazione sacerdotale con tanta gioia nel cuore perché Dio aveva ancora una volta dimostrato la sua grandezza ed il suo amore per gli uomini.

Dal 5 agosto 1997 P. Raffaele è stato destinato a far parte della Comunità religiosa del Convento di S. Lucia alla Castellina.

Adesso P. Raffaele svolge il suo sacerdozio presso la Basilica del Carmine di Firenze dove condivide la sua quotidianità con un altro sacerdote e alcune famiglie laiche. Presso questa basilica carmelitana P. Raffaele svolge, inoltre, il ministero di esorcista affidatogli dall'Arcivescovo di Firenze nel 2016.

Questo servizio ecclesiale impe-



gna in una maniera ancora più responsabile e accorata la vita del nostro caro sacerdote che dedica la sua giornata alla preghiera incontrando i fedeli che necessitano di un particolare "sollievo spirituale".

A Padre Raffaele auguriamo mille di questi giorni – senza ovviamente voler mettere limiti alla Provvidenza – e ringraziamo Dio per averci donato lui e tutti i sacerdoti e lo preghiamo perché "mandi operai nella sua messe".

Luca Venturi







l termine della santa Messa una persona del gruppo carmelitano ha voluto offrire, come ringraziamento a padre Raffaele, la sua riflessione sul valore del Sacerdozio. Vi invitiamo a leggerla: è una meditazione profonda, appassionata, quasi una contemplazione, del grande Dono che Gesù ha fatto alla Chiesa dei sacerdoti. Viene espressa l'ammirazione, la stima, la meraviglia per il Dono del Sacerdozio. Un Dono talmente prezioso per tutti noi da avere bisogno di essere difeso mediante le nostre preghiere affinché i sacerdoti possano essere sempre all'altezza della vocazione ricevuta. E' un invito a tutti noi alla comune preghiera per le Vocazioni sacerdotali e religiose.



+ P.F.S.S. 1 MAGGIO 2023

"QUESTO E' IL MIO SANGUE VERSATO PER VOI..."

Il mistero di Cristo...

Il MISTERO di un Amore reale e profondo, vero, capace di offrirci una relazione profonda e piena, VISCERALE...

Mistero reso concreto nel SANGUE DI GESU': la più grande manifestazione della Misericordia di Dio verso tutte le Sue creature.

Sì, per misericordia ci ha lavati tutti nel Suo Sangue e sempre per misericordia continua a intessere relazioni uniche attraverso i Suoi ministri, e tu...uno di essi!

A quell' "Amore folle", quale è Gesù, non Gli bastò incarnarsi nel grembo verginale di Maria, ma volle anche versare tutto il Suo Sangue, PER LA SALVEZZA DI TUTTI...

Sangue al sapore di "fiele e miele",

Sangue: simbolo di vita e morte,

Sangue di alleanza piena e perfetta tra Dio e l'uomo;

Sangue di sacrificio;

Sangue di offerta;

Sangue ardente d'amore;

Sangue di Cuore perfetto;

SANGUE DI CRISTO!

Il sacrificio di UNO per TUTTI.

Padre, in queste parole è sintetizzata tutta la tua vocazione, tutta la tua vita vissuta come risposta d'amore all'Amore di un Dio che non ama in modo superficiale e falso... e che nulla si è risparmiato per riscattare le nostre anime. In quel Sangue, che Cristo ha versato nella sua feroce e sanguinosa Passione, fino ad arrivare ad una morte di Croce, scopriamo un amore profondamente unico, intimamente radicato, un amore che non ha disprezzato farsi carne, penare i limiti della natura umana e soffrire atroci tormenti, solo per amore, per salvare le Sue creature; un Amore così grande da farsi "spogliare" della Sua divinità per unirsi alla nostra umanità fino a fondersi in essa per renderla simile a Lui: da qui comprendiamo tutto il valore della nostra vita.

Il sangue di Cristo è il dono, l'offerta preziosa dell'amore fedele di Dio per tutta l'umanità.

Si', Padre, l'amore di Gesù si rivela in modo particolare sulla Croce, su quel Legno grondante di Sangue... e tu, hai fatto memoria di tutto questo, ti sei posto come obiettivo di vita il Cristo Crocifisso e hai pronunciato il tuo SI' donando te stesso in riscatto per tutti. L'amore che Cristo ha dimostrato nella Sua Passione ha determinato la TUA risposta a questo Amore incondizionato con l'amore. La forza, la determinazione e il coraggio ... ancora oggi, ti spingono a "consumarti" per il bene delle anime.

Fin dalla tua giovinezza, per grazia divina, fosti "catturato" dalla grandezza del Mistero di Cristo e ti lasciasti coinvolgere in una relazione indissolubile, un'amicizia singolare e unica

con Lui, tanto da poter dire, come l'apostolo Paolo, "non vivo io, ma Cristo vive in me".

Sul Suo esempio hai scelto di fare della tua vita una testimonianza d'Amore lasciando diventare tutta la tua esistenza un canto di offerta, di ringraziamento e una risposta d'amore all'Amore. Immergendoti nel Sangue del Crocifisso, hai scelto di DONARTI e inabissarti in quella Linfa che dona vita e redime: il Suo Sangue.

"Il Sangue è l'Amore amante che si fa dono purifica e salva, redime ed eleva. Nel Sangue il "prezzo" con il quale siamo acquistati da Gesù per essere sua proprietà" (S. Caterina. Lettera 102), e tu da quel SANGUE hai attinto la forza e l'amore che continuano ad animare tutta la tua esistenza svelandoci la preziosità della tua vita spirituale.

Ogni giorno scegli di fissare le piaghe del Crocifisso, di immergerti in esse e allargando le braccia, accogli e nutri ogni anima donando speranza e pace. Cerchi sempre di entrare in punta di piedi nelle condizioni di estrema miseria morale di ogni creatura; la tua delicatezza e la tua sensibilità sciolgono i nodi di ogni cuore e accompagnano ognuno a sentire l'Amore incondizionato di Dio: ci immergi nel Suo Sangue e così dolcemente lasci che di Esso ci inebriamo fino ad uscirne rinnovati... dentro e fuori! Grazie Padre, perché delle spine dolorose della vita ci fai cogliere la bellezza e la delicatezza delle rose, delle amarezze ci fai assaporare le dolcezze dell'Amore; con te i grandi pesi si alleggeriscono perché condivisi e sostenuti e la pace e la serenità fanno capolino nel cuore di tutti i "TUOI FIGLI".

Ci fai sentire FIGLI AMATI nonostante la nostra fragilità e vulnerabilità, nonostante i nostri peccati.

Ci purifichi con il Suo Sangue, lavando ogni colpa attraverso la Sua Misericordia che si ri-



versa abbondantemente sulle anime. Ci fai assaporare la delizia di tutto il suo Amore e di tutta la Sua fedeltà. Attraverso il tuo SI', lasci che il Sangue di Cristo venga "versato" sulle anime per purificarle, irrobustirle e rinfrancarle, donando loro la grazia che santifica. Guardando il Crocifisso, comprendiamo bene l'amore con cui Egli ama ogni anima e di quanta responsabilità ti sia fatto carico scegliendo di seguire Lui in tutto e per tutto.

Accompagnato dal Cuore Immacolato di Maria, ti sei abbandonato alla Volontà di Dio e, insieme a Lei, hai desiderato ardentemente che nessuna goccia di Sangue di Cristo andasse perduta e nella certezza che ogni anima è impregnata del Suo Sangue e quindi vale pienamente il sacrificio dell'Agnello, hai consacrato la tua vita a Lui accettando di OFFRIRTI per il bene delle anime. Accompagnato dalla Mamma asciughi, con la forza dell'Amore, il "SANGUE" che Gesù ha versato nella flagellazione, lenendo le sofferenze e le pene dei tuoi figli. Tendi le braccia verso di loro e con cuore sincero, segui con strazio profondo le dolorose orme di sangue che lasciano i loro passi e diventi così partecipe della vita di tutti, delle scelte di vita, delle gioie e delle sofferenze, delle speranze e delle delusioni... accollandoti, in ogni situazione, la responsabilità di mostrare Dio... Padre, è qui che ti viene chiesto di offrire tutto il tuo corpo come "sacrificio vivente santo e gradito a Dio"; è qui che ti viene chiesto di piagarti per la conversione dei peccatori implorando costantemente la Misericordia che Egli stesso vuole concedere a tutti.

Offri così il tuo cuore e ti abbandoni totalmente alla CROCE in nome di questo inestimabile e preziosissimo Sangue e in segno di un amore che sa dare la vita se necessario. E' qui che ti fai sempre più simile a Lui, all'Amore, all'Agnello senza macchia: servendo il Dio vivente offrendo te stesso per la purificazione delle anime, diventando il "mediatore di una nuova alleanza", di un nuovo nostro rapporto di comunione e di amore con quel Dio Vero che NULLA si è risparmiato per renderci a Sua Immagine. Accogli il nostro grazie Padre, per

il tuo SI', sei la primizia dei Suoi doni! **Grazie** per la tua dedizione e per il tuo amore. Per il tuo aiuto a immergerci sempre più profondamente nella ricchezza di grazia che il Signore desidera concedere.

Grazie, perché ci doni l'opportunità di accostarci alla Mensa e nutrirci di Gesù, di vivere di Lui e mettere dentro il nostro cuore tutta l'obbedienza di Cristo al Padre fino a renderci tutt'uno con Lui.

Come FIGLIA, da te accompagnata e sostenuta, nella mia vocazione di moglie, madre e sposa di Cristo, alla richiesta del Padre a una docilità e un'adesione libera e consapevole, voglio pronunciare il mio SI' VERO, AUTENTICO proprio come quello di Maria, capace di stipulare una nitida alleanza con l'Amato del mio cuore.

"Non la mia ma la tua volontà sia fatta!".

Affinché tu possa sentirti sostenuto, accanto alla tua, Padre, ci sia la mia di offerta, per servire il Dio vivente, per glorificarLo e per godere della Sua Presenza per sempre: l'impegno di abbandonarmi alla Sua volontà, gesti di obbedienza e d'amore possano essere versati, come gocce d'acqua, nel calice dell'offertorio e uniti al Sangue di Cristo, possano partecipare e collaborare alla redenzione nostra e dei nostri fratelli.

Avremo così il coraggio di vivere tra noi l'amore col quale Dio ci ama. **Rendiamo grazie allo Spirito Santo** per quella Effusione di Grazia, che ha segnato la tua esistenza.

La forza divina continui a rinvigorire le tue ossa e la luce dello Spirito Santo illumini ogni tuo passo e ti conceda fede, speranza e carità in abbondanza.

Padre, ti voglio bene, grazie di esistere! Buon anniversario!

Tua figlia spirituale

T.V.

PRATO 8 Dicembre 2022 Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

Peregrinatio Mariae



DE MARIA NUNQUAM SATIS!

otremmo riassumere con queste parole, attribuite al grande cantore della Vergine Maria, San Bernardo da Chiaravalle, il significato e lo svolgimento della visita della Madonna di Boccadirio alla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Prato, che si è tenuta da sabato 3 a giovedì 8 dicembre 2022.

Dall'arrivo della venerata immagine, fino alla sua partenza, un flusso ininterrotto di fedeli si é recato ai piedi della Madonna delle Grazie di Boccadirio: a lei hanno rivolto le loro suppliche e le loro preghiere, a lei, come alla più tenera delle madri si sono affidati ed hanno affidato le loro vite.

Quasi ininterrottamente è stato

recitato il S. Rosario: comuni-

tariamente, privatamente, da

singoli fedeli ai quali si univa-



no subito altri, venuti in chiesa per un saluto alla Madonna, da gruppi che venivano in devoto pellegrinaggio ai piedi di Maria. Dalle 7 della mattina fino alle 20 un flusso continuo di fedeli ha offerto alla venerata immagine, così cara alla pietà mariana dei pratesi, fiori, ceri e soprattutto preghiere.

La Madonna di Boccadirio è giunta la mattina di sabato 3 dicembre ed è stata accolta nella cappella delle Suore domenicane del S. Rosario, da sempre presenti in parrocchia con una comunità religiosa che gestisce la scuola paritaria Cuore Immacolato di Maria: qui le religiose e i tanti bambini che si trovavano presso la

scuola, hanno reso un omaggio privato alla venerata immagine. Alle 17.30, il suono festoso delle campane ha annunciato l'arrivo ufficiale in parrocchia della Madonna di Boccadirio, accolta sul sagrato della chiesa dal parroco, Monsignor Vittorio Aiazzi e dal cappellano don Carmelo Fusco. Dopo l'omaggio e il saluto del clero, la Madonna ha fatto il suo ingresso in chiesa accolta da una folla di fedeli che l'ha salutata gioioamente con le parole del canto "Andrò a vederla un dì", ed è stata collocata sull'altare predisposto per questa solenne occasione. Subito dopo il Rosario, che spontaneamente i fedeli hanno recitato in onore della Santa Vergine, è iniziata la S. Messa prefestiva, al termine della quale, come a tutte le altre Messe della domenica (ore 8, 9.30, 11 e 18), i Sacerdoti si sono recati ai piedi della venerata immagine per una preghiera e un atto di venerazione. Alla Messa delle 11 sono stati i bambini del catechismo a portare il loro omaggio alla Madonna.

Lunedì e martedì le SS. Messe sono state celebrate alle 8 dai



Sacerdoti della parrocchia, mentre alle 17 sono stati i Sacerdoti diocesani Don Carlo Gestri (lunedì 5) e Don Gianluca Rosati (martedì 6) che hanno celebrato la S. Messa in onore della Madonna, tenendo un devoto e appassionato panegirico in suo onore. Al termine si è tenuto il consueto omaggio alla venerata immagine. Lunedì 5, dopo questo omaggio, il Canonico Vittorio Mazzucchelli, dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote. ha quidato il S. Rosario ed impartito la Benedizione Eucaristica. Mentre alle ore 21.15 il suo confratello, Canonico Federico Pozza, ICRSS, ha tenuto

una bellissima meditazione dal tema: Maria "Immacolata perché Corredentrice", una meditazione spirituale che ha avuto il sapore di una fervente preghiera, mentre l'illustre relatore magnificava i privilegi con cui la SS.ma Trinità ha adornato la Beata Vergine in vista del suo "Sì" al piano di Dio per la salvezza degli uomini.

Martedì 6, alle ore 11, tutti i bambini della vicina scuola paritaria Cuore Immacolato di Maria, si sono recati in chiesa per salutare la Madonna di Boccadirio e portare il loro omaggio, che profumava di santa innocenza e filiale affetto.

Mercoledì 7 dicembre, con la S. Messa prefestiva

S. Messa prefestiva delle ore 18 è iniziata la grande solennità dell'Immacolata Concezione, e la presenza della venerata immagine della Madonna di Boccadirio ha attirato tantissimi fedeli. Giovedì 8, al termine di ogni Messa è stata recitata la Consacrazione all'Immacolata

del venerabile Pio XII, mentre la Madonna veniva incensata e omaggiata con fiori e lumi.

La mattina di venerdì 9 non era prevista alcuna cerimonia particolare, visto che la comunità parrocchiale aveva salutato ufficialmente la venerata immagine della Madonna di Boccadirio alla Messa vespertina delle ore 18. La presenza di tantissimi fedeli che volevano rivolgere ancora un saluto ed una preghiera alla Madonnina ha "costretto" il parroco ha mostrare nuovamente l'immagine della Madonna che al termine della Messa tra canti commossi, il suono festivo delle campane e l'entusiasmo dei fedeli è stata posta sul furgone che l'ha riportata nella sua casa sui monti del nostro Appen-

nino.

Davvero, ancora una volta, il popolo fedele, il popolo devoto, ha mostra che Maria è la strada per andare a Gesù (Ad Jesum per Mariam) e che della Santa Vergine...nunquam satis!

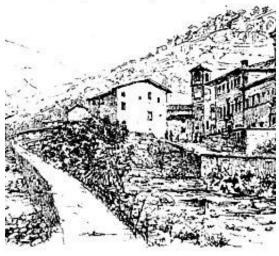


Il Santuario di Boccadirio

ebbene posto nel versante bolognese, il Santuario della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio ha sempre goduto di una speciale predilezione da parte dei toscani. Ne sono testimonianze i continui pellegrinaggi che vi giungono specialmente dalla Valle del Bisenzio e da Prato. Significativo è quello del popolo di Vernio che viene effettuato l'ultima domenica di agosto di ogni anno con partenza di notte a piedi. Si dice che all'origine di questo pellegrinaggio sia un voto di ringraziamento alla Madonna: infatti le cronache del secolo scorso narrano di una tremenda epidemia di colera che seminò la morte fra le popolazioni delle montagne dell'Appennino tosco- emiliano. Allora molti

Un luogo di culto particolarmente caro alla gente della Valle del Bisenzio





devoti affidarono alla Beata Vergine delle Grazie la cura dei loro corpi e si rivolsero a Lei per aiuto e conforto nel momento del pericolo. Cessata l'epidemia si volle festeggiare, il 29 agosto 1855 come attesta un'iscrizione del popolo di Baragazza posta nel San-

tuario, con riti e processioni, la Madonna Miracolosa per la protezione concessa.

Il Santuario è incastonato in una gola a 719 m. di altitudine, e fu costruito sul luogo di una miracolosa apparizione della Madonna. Infatti si narra che nell'estate del 1480 a due fanciulli decenni,

Cornelia Vangelisti e Donato Nutini, mentre presso Baragazza, recitando il Rosario, vigilavano il pascolo del loro piccolo gregge all'ombra dei faggi, apparve un giorno la Madonna "bianca e lucente" ed a loro parlò rassicurandoli, incitandoli a dedicarsi al servizio di Dio, esprimendo il Suo



desiderio di avere un tempio in quel luogo detto "Bocca di rio".

Grande fu l'impressione riportata dai pastorelli, che al più presto raggiunsero il paese e le loro case, raccontando animatamente ai genitori ed ai vicini l'insolito episodio. Ma non si prestò loro troppa fede: s'invocava un segno celeste. E questo venne. I due bambini avevano chiesto del pane (il pane per quelle povere popolazioni, che allora si cibavano quasi esclusivamente di polenta di castagne, era un lusso, una leccornia). "La Signora ce lo ha promesso" insisterono, ma le madri cercarono di rabbonirli dicendo: "Lo sapete benissimo che la "madia è vuota!" e, per confermare quanto detto l'aprirono: ma la madia miracolosamente era piena di pane. La notizia dell'apparizione e poi del miracolo del pane, si sparse velocemente fino a Castiglion dei Pepoli, a Montepiano e giù giù fino a Prato e Pistoia, e fu subito un'accorrere sul luogo per interrogare i fanciulli, per ascoltare il prodigioso racconto.

Sorse ben presto in Boccadirio un tabernacolo, poi un piccolo oratorio che infine divenne il magnifico Santuario odierno. Però non fu cosa facile identificare il luogo preciso prescelto dalla Madonna: spesso al mattino si trovava abbattuto il tratto di muro costruito il giorno precedente o l'immagine scomparsa. "Dove due ruscel formano un rio" aveva comandato la celeste Signora e qui si giunse: infatti si tratta del "Tanone" che scende dal Monte Tavianella e del "Botrione" che proviene dal Monte Coroncina e, proprio sotto il Santuario, si uniscono. Quindi la volontà della Vergine era ormai manifesta ed obbedita.

Il fabbricato, la cui costruzione risale al 1480 per opera del popolo di Baragazza, ha subito varie trasformazioni con il passare dei secoli. Attualmente è formato da un monumentale quadriportico ad archi, eretto dal 1670 al 1683 per accogliere i pellegrini, e dalla Chiesa. Importanti



furono i lavori eseguiti nel 1584 che ne modificarono l'originario aspetto. Della fine del '700 sono i due portali del quadriportico e del padiglione con la "fontana dell' Aloe", su progetto di Angelo Venturoli.

La facciata della Chiesa venne rinnovata nelle odierne forme barocche dal 1880 al 1894 su disegno di Aristotele Puccetti. L'interno è formato da tre navate con decorationi plastiche e pittoriche settecentesche. All'altare maggiore è posta l'immagine della Madonna di Boccadirio, scultura in terracotta smaltata attribuita ad Andrea della Robbia della fine del XV secolo. Quest'immagine venne incoronata il 15 agosto 1880 per mano del Cardinale Paroc-

chi, arcivescovo di Bologna, con l'assistenza di Mons. Cecconi, arcivescovo di Firenze, di Mons. Sozzifanti, vescovo di Pistoia e Prato, e di Mons. Ruggeri. La corona d'oro finissimo fu donata dai fratelli Milani di Baragazza.

La scultura robbiana della Madonna, fu donata e mandata a Boccadirio nel maggio 1505 da Suor Brigida, priora del convento di S.

Caterina in Prato. Ma chi era Suor Brigida? Niente altro che la pastorella Cornelia, la quale, in obbedienza ai comandi divini, dopo aver visitati inutilmente non pochi monasteri in Firenze in cerca di quello indicato in visione dalla Madonna, lo riconobbe in Prato. Ad appena trent'anni di età, per volere della stessa fondatrice Monna Paola Vernati che l'aveva accolta, educata ed istruita, le successe quale Madre Priora ed, operosissima, dal 1507 in poi attese alla costruzione del nuovo monastero.



Durante il famoso "sacco" di Prato riuscì a mettere in salvo dodici suore e respinse il capitan generale degli Spagnoli ed i soldati che assalivano il monastero, solo con l'impugnare e presentar loro il Crocifisso.

Qualche anno prima della sua morte, avvenuta nel 1543, Suor Brigida ormai sofferente aveva rinunciato alla carica di Priora, sostituendovi Suor Antonia di Domenico da Vernio, che già compare sottopriora in un documento del maggio 1526. Notevole importanza riveste anche la raccolta degli ex-voto. La maggior parte dei quadretti, alcuni antichissimi, non reca altra indicazione che: P.G.R.



(per grazia ricevuta), mentre fra i motivi più frequenti ricorrono le cadute da cavallo o da veicoli, come, ad esempio, si può leggere di un tal Giuseppe Ferranti, bargazzino, che nell'andare in Maremma, cadde dal barroccio mentre una ruota gli passò sul corpo, ma uscì incolume dalla brutta avventura (25 novembre 1862); oppure Costante d'Orazio Milani che precipitò con il cavallo in un burrone e

salvò la pelle (8 settembre 1868); od un nobile sconosciuto cavaliere staffato che, trascinato dal destriero impazzito, invocata la grazia della Madonna di Boccadirio ne ricevé soccorso.

P

E si va avanti, fra il viandante che schiva il colpo d'archibugio direttogli da un brigante nascosto nel folto della foresta, ed il cacciatore che, scambiato per selvaggina, si prende una buona dose di pallini, ma sfugge alla morte; e poi fulmini che cadono su povere capanne, terremoti che fanno crollare case, capitomboli da altezze vertiginose, infermità tremende, parti difficili, ecc.



Questi quadretti, oltre che rappresentare un'espressione di fede, suscitano una forte commozione attraverso la loro semplice descrizione degli avvenimenti e delle ancor più semplici e primitive pitture che vogliono illustrarli.



Manfredo Robazza



Ucraina: religiosi in tempo di guerra

o scorso anno, nel numero di marzo-maggio, abbiamo dedicato buona parte del nostro giornalino alla guerra in Ucraina ed alla presenza dei nostri

padri dehoniani nei territori dilaniati dalla guerra.

Abbiamo ricevuto, nel giugno scorso, una lettera scritta dai nostri confratelli. Viene descritta l'attuale situazione nei luoghi abitati dai nostri padri e la loro bella e coraggiosa testimonianza.

Ci chiedono sostegno nella preghiera, in particolare nell'adorazione al Santissimo Sacramento.

Accogliamo con il cuore questa loro richiesta e rimaniamo in comunione con loro e con le popolazioni sofferenti.

Romanow, 01.06.2023

Cari Confratelli,

Vi mandiamo i saluti dall'Ucraina in tempo di guerra e vogliamo scrivere alcune parole sulla situazione attuale.

Nelle aree in cui si trovano le nostre case non ci sono più i combattimenti. Queste aree sono già libere dalle truppe russe. L'inizio della guerra è stato molto difficile per tutti, ma la situazione più difficile si è vissuta a Irpin, vicino a Kiev, dove i nostri fratelli hanno mostrato grande coraggio.

Attualmente non ci sono operazioni militari nelle nostre zone e si può dire che stiamo abbastanza al sicuro, anche se ogni giorno e notte si sentono le sirene della difesa aerea perché ci sono razzi che volano nelle vicinanze o c'è un bombardamento. Ormai ci siamo abituati a questo, crescendo nella



fede che la nostra salute e la nostra vita sono nelle mani di Dio.

La guerra ha preso o spezzato molte vite della nostra gente. Nel nostro ministero pastorale, dedichiamo molto impegno ai soldati feriti e alle famiglie che piangono i loro cari dispersi o uccisi nella guerra. Cerchiamo di consolarli, preghiamo con loro, condividiamo la loro sofferenza e il loro dolore. Confessiamo e benediciamo i giovani che vanno in guerra, consapevoli che forse per l'ultima volta li vediamo ancora vivi. Le conseguenze della guerra sono terribili. Le persone perdono la salute, la





vita e tutti i loro averi in un istante. Si ritrovano senza alloggio e mezzi per vivere. Pertanto, al meglio delle nostre capacità, organizziamo gli aiuti umanitari per loro.

Nel mese di marzo, il Padre Generale ci ha fatto visita. È stata una visita fraterna per dimostrarci solidarietà, rafforzare il nostro spirito e infondere speranza nei nostri cuori. P. Carlos Luis ci ha parlato molto della vostra compassione, delle vostre preghiere, in comunione e sostegno per l'Ucraina. Per tutto questo Vi ringraziamo con tutto il cuore. Possa il Cuore di Dio premiare la Vostra bontà e fratellanza.

Continuiamo quindi la nostra presenza e il servizio, sperando che la situazione non peggiori ulteriormente. Siamo convinti che in questi tempi difficili è impossibile lasciare la gente senza assistenza pastorale.

Il vostro sostegno nella preghiera è una forza per noi, quindi per favore ricordatevi di noi davanti al Santissimo Sacramento.

I Dehoniani in Ucraina

















7 - 15 LUGLIO NOVENA ALLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE DI BOCCADIRIO

Ore 15,25: s. Rosario - ore 16,00: S. Messa

segue: Preghiera di novena alla beata Vergine di Boccadirio

Ore 21,00: s. Rosario nel Chiostro con i flambeaux

DOMENICA 16 LUGLIO **SOLENNITA' DEL**LA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE DI BOCCADIRIO

Ore 11,00: Celebrazione Eucaristica all'aperto presieduta dal cardinale Ernest Simoni.

Ore14,30: s. Rosario recitato salendo al Santuario, con inizio dal Serraglio di Baragazza

Ore 16,00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco di Baragazza, p. Giancarlo Bacchion.

Ore 17,30 Concerto d'Organo tenuto da Montserrat Torrent

6-14 AGOSTO NOVENA ALLA ASSUNTA

Ogni sera, alle ore 21,00, preghiera del Santo Rosario, aux flambeaux, nel chiostro, seguita dal canto delle Litanie, riflessione e benedizione in Santuario.

DOMENICA 15 AGOSTO SOLENNITA' DELL'ASSUNTA

Ore 11,00: Celebrazione Eucaristica all'aperto presieduta dal Superiore Generale della Congregazione Dehoniana P. Carlos Luis Suarez Codorniú

Ore16,00: santa Messa solenne preceduta dalla tradizionale processione con *l'Angioletto*.

dell'anniversario dell'apparizione, il Santuario ha messo in programma un concerto d'organo con una famosissima donna organista: Montserrat Torrent.



Nata nel 1926 a Barcellona, a cinque anni ha iniziato i suoi studi musicali come pianista con sua madre, allieva di Enrique Granados. Ha studiato al Liceu Superior Conservatory of Music. Successivamente, ha studiato a Parigi con Noëlie Pierront, grazie a una borsa di studio dell'Istituto francese e a Siena, con Ferdinando Germani e Helmuth Rilling, grazie a una borsa di studio della Fondazione Juan March.

Nominata insegnante di organo al Conservatorio Municipale di Musica di Barcellona, ha iniziato la sua carriera suonando in Europa, Stati Uniti d'America e Sud America, concentrandosi sull'organo come popolare strumento musicale.

Nel 1962 fonda l'Associazione degli Amici dell'Organo (Associació



d'Amics de l'Orgue), con l'obiettivo di promuovere la musica d'organo e preservare organi storici in Spagna. Ha anche lavorato con Ars Musicae de Barcelona, un gruppo di pionieri della musica antica e performance d'epoca nella musica spagnola ed europea.

Nonostante la sua età (97 anni), continua a dare concerti convinta che la vecchiaia non è un periodo inutile, per dare coraggio e far vedere che la vita continua ad essere bella, malgrado i problemi che l'età comporta.





ORARIO ESTIVO



SANTE MESSE

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30(*)-9,30-11,00-16,00-17,30(**)

(*) Ore 8,30 solo Luglio-Agosto (**) Ore 17,30: solo nell'orario legale

GIORNI FERIALI:

Ore 9,30(*) - 11,00 - 16,00 - 17,30(*)

(Le S. Messe del sabato pomeriggio sono festive) (*)ORE 9,30 e 17,30: dal 20 Giugno all' 8 Settembre)

TUTTI I GIORNI FERIALI:

ORE 7.30 LODI - ORE 15.25 SANTO ROSARIO ORE 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA - ORE 19.00 VESPRI

* Per contattarci Tel.: 0534 97618

E.mail: boccadirio@dehoniani.it

www.santuarioboccadirio.it

Boccadirio - fede,pace,silenzio@BOCCADIRIO



IL SANTUARIO APRE dalle 7.30 alle 12.30; e dalle 14.30 alle 19.15

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXXV- Giugno-Settembre 2023

Poste Italiane s.p.a. – Sped.Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero scj

<u>Direzione e Redazione:</u>
Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: POINT

PER OFFERTE, S.MESSE **E ABBONAMENTI**

Conto corrente postale:

301 408

Bonifico Bancario:

IBAN IT 05 M020 0836 7710 0000 0485 642

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSO-NALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".



Seguici su BOCCADIRIO-fede, pace, silenzio